

POLITICA ITALIANA

Riforme si accelera

di Marco Fatuzzo

Con l'approvazione definitiva del Parlamento del disegno di legge Delrio, si è avviata, con decisa accelerazione, la semplificazione dell'assetto istituzionale italiano. La legge approvata non abolisce, di fatto, le province (occorrerà, per questo, attendere la riforma costituzionale del Titolo V della Costituzione), ma le trasforma in enti di secondo livello, con al vertice il sindaco del comune capoluogo e rappresentanze non elettive (consiglieri indicati dai vari comuni). Le novità: accanto alla previsione di unioni di comuni (enti locali costituiti da due o più comuni per l'esercizio associato di funzioni o servizi di loro competenza) spicca l'istituzione di ben dieci città metropolitane. E il loro numero è destinato a salire, considerato che proprio la stessa normativa Delrio prevede che «i principi della presente legge valgono come principi da adottare dalla regione Sardegna, dalla Regione siciliana e dalla regione Friuli Venezia Giulia». La Regione Sicilia, ad esempio, ha anticipato i tempi, approvando una apposita legge regionale che prevede l'abolizione delle nove province (già da tempo commissariate) e l'istituzione, in loro vece, di liberi consorzi di comuni e di tre aree metropolitane (Palermo, Catania, Messina).

Resta pertanto più problematica la questione delle città metropolitane. La legge le individua quali enti territoriali di area vasta, aventi fra le finalità generali la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano e la promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione. Secondo un rapporto del Censis dello scorso febbraio, in Italia il tema ha assunto «un connotato di assoluta specificità, che non trova riscontro in Europa», dove esistono solo 20 città metropolitane, venendo qui da noi «utilizzato per fronteggiare contingenze sicuramente importanti (ridurre la spesa pubblica complessiva riformando l'architettura istituzionale del Paese), ma che poco hanno a che fare con i processi di addensamento metropolitano di alcune circoscritte aree del Paese». ■